

# Assistenza sociale sempre più povera

## Taglio dei fondi: sindaci e responsabili del Cidis domani sera a confronto

di DAVIDE MEDDA

**BRUINO** - Una serata per parlare di servizi sociali, di operatori in difficoltà, di Comuni e consorzi in crisi: domani alle 21 nell'anfiteatro comunale di via San Rocco 10 si riuniranno i sindaci di Beinasco, Maurizio Piazza, Bruino, Andrea Appiano, Orbassano, Eugenio Gambetta, Piosasco, Roberta Avola Faraci, Rivalta, Mauro Marinari, e Volvera, Attilio Beltramino, che insieme al presidente del consorzio socioassistenziale Cidis Giovanni Giraudo illustreranno la situazione ai cittadini. Alla riunione sono stati invitati il presidente della Regione Roberto Cota, l'assessore regionale alla sanità Ugo Cavallera, il direttore dell'Asl To3 Gaetano Cosenza e i consiglieri regionali.

Tra i problemi più gravi per i servizi sociali c'è l'ennesimo tagli dei fondi: «La progressiva diminuzione degli stanziamenti regionali è una situazione problematica e sarà l'argomento generale della serata - spiega Giraudo - Poi ogni sindaco ha scelto un aspetto da approfondire, per toccare i tanti settori che compongono i servizi sociali, e che garantiamo con difficoltà sempre crescente e in modo sempre meno ottimale». L'impegno dei Comuni resta molto elevato, ma non basta a far fronte a una situazione che peggiora esponenzialmente: se da una parte



diminuiscono i fondi, infatti, dall'altra la crisi ha aumentato la fascia di popolazione che ha bisogno di un sussidio, così ci sono sempre meno soldi che devono essere spartiti tra un numero maggiore di cittadini.

«C'è una serie di difficoltà nel rispondere alle esigenze dei cittadini, in particolare degli anziani e delle persone in difficoltà. Mercoledì di parlerà di anziani, di assistenza domiciliare, di handicappati. Io in particolare esporrò i dati sulla situazione dei fondi: il bilancio di quest'anno per esempio è stato fatto tenendo conto dei fondi che ci erano stati assegnati l'anno scorso, poi lo abbiamo dovuto tagliare vista

l'ipotesi di diminuzione», aggiunge Giraudo.

Alle difficoltà del consorzio, e per lo stesso motivo, si sommano quelle dell'Asl: «Per esempio gli inserimenti in case di cura sono pochi, e non possiamo dimenticare le domande di assistenza che, pur non rientrando nei parametri, segnalano comunque un aumento delle difficoltà, che in un prossimo futuro potrebbero portare a una situazione ancora peggiore. Bisognerebbe diminuire i parametri per l'accesso ai servizi sociali, ma poi i fondi risulterebbero ancora più scarsi».

Se i Comuni finora hanno fatto la loro parte, quest'anno anche loro hanno

subito una brusca battuta d'arresto: dovendo fare i conti con bilanci ridotti all'osso, la quota pro capite versata al Cidis è rimasta invariata rispetto all'anno scorso. «Si tratta comunque di una delle quote più alte dell'intera regione, 41,18 euro per ogni abitante». Se le emergenze sono tutte prioritarie per definizione, ce n'è una in particolare che preoccupa i sindaci, e che è stata la molla per la convocazione della

riunione di mercoledì: gli anziani: «Anche se ultimamente c'è stato un leggero aumento, negli anni scorsi si sono ridotti moltissimo gli inserimenti degli anziani nelle strutture attrezzate. Sono diminuiti inoltre i contributi per la domiciliarità, e le liste di attesa restano molto lunghe. La gestione degli anziani resta l'aspetto più problematico, collegato anche alle difficoltà dell'Asl: è un campo che vede la collaborazione di consorzi e Asl, così le difficoltà di uno si ripercuotono sull'altro». E anche in questo caso il problema è destinato ad aumentare: se da una parte ci sono meno soldi, dall'altra la popolazione invecchia sempre più.